



Aprile 2020

---

## **16.438 Iv. Pa. Per retribuzioni adeguate e contro gli eccessi salariali delle aziende della Confederazione e di aziende parastatali**

Sintesi dei risultati della procedura di  
consultazione

---

## Indice

<b>1</b>	<b>Compendio</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Situazione iniziale</b> .....	<b>3</b>
<b>2.1</b>	<b>Introduzione</b> .....	<b>3</b>
<b>2.2</b>	<b>Punti essenziali del progetto</b> .....	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>Sintesi dei risultati della consultazione</b> .....	<b>4</b>
<b>3.1</b>	<b>Pareri in merito alla fissazione di un tetto massimo per la remunerazione</b> .....	<b>5</b>
3.1.1	Pareri favorevoli .....	5
3.1.2	Pareri contrari .....	6
3.1.3	Altre osservazioni rilevanti.....	7
<b>3.2</b>	<b>Pareri relativi al divieto di versare indennità di partenza</b> .....	<b>8</b>
3.2.1	Pareri favorevoli .....	8
3.2.2	Pareri contrari .....	8
<b>3.3</b>	<b>Rinuncia a esprimere un parere/ Rinuncia a prendere posizione sul contenuto</b> .....	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>Verzeichnis der Eingaben / Liste des organismes ayant répondu / Elenco dei partecipanti</b> .....	<b>9</b>

# 1 Compendio

*L'iniziativa parlamentare 16.438 «Per retribuzioni adeguate e contro gli eccessi salariali delle aziende della Confederazione e di aziende parastatali» chiede che i membri dei consigli di amministrazione e delle direzioni di aziende della Confederazione e parastatali siano retribuiti in modo adeguato. Dopo lunghe discussioni, l'8 novembre 2019 la Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale (CIP-N) ha adottato il progetto preliminare con il relativo rapporto.*

*La CIP-N ha posto il progetto in consultazione dal 14 novembre 2019 al 28 febbraio 2020. Complessivamente sono pervenuti 49 pareri. Fra questi, 21 — 14 Cantoni, i Verdi, il PS, l'UDC, economiesuisse, l'USS, TravailSuisse e skyguide — si sono detti del tutto o in parte favorevoli all'introduzione del limite massimo per la remunerazione annua consentita. Si sono invece espressi in termini contrari 19 partecipanti: 7 Cantoni, il PPD, il PLR, il pvl, l'USI, l'usam, la CCIF, il CP, la FER, ICTswitzerland, swico, SwissHoldings e Markus Saurer, Industrieökonomie. Secondo 13 partecipanti la Swisscom SA deve assolutamente essere esclusa dalle modifiche proposte (due partecipanti si sono espressi soltanto sulla Swisscom SA). La SRG SSR ha formulato un parere solo per quanto la concerne direttamente. I Cantoni BE, FR, GL, UR e VS e l'UCS hanno invece espressamente rinunciato a prendere posizione.*

*Fra i riscontri critici si sostiene fra l'altro che un limite massimo unitario non consente di tenere conto delle differenze fra le varie aziende e stabilimenti. Molti partecipanti osservano inoltre che non spetta al legislatore bensì al Consiglio federale fissare le retribuzioni. Per quanto concerne la Swisscom SA si rinvia all'ampio disciplinamento del diritto della società già esistente e all'ordinanza contro le retribuzioni abusive nelle società anonime quotate in borsa (OReSA; RS 221.331).*

*Il divieto di versare indennità di partenza previsto in attuazione dell'iniziativa parlamentare 18.428 «Aziende federali e imprese parastatali. Nessuna indennità di partenza per i quadri superiori» viene accolto favorevolmente da 16 partecipanti alla consultazione, mentre 10 lo respingono. Non tutti i partecipanti si sono tuttavia espressi su questo aspetto del progetto.*

## 2 Situazione iniziale

### 2.1 Introduzione

Il 2 giugno 2016 l'allora consigliera nazionale Susanne Leutenegger Oberholzer (S, BL) ha presentato l'iniziativa parlamentare 16.438 «Per retribuzioni adeguate e contro gli eccessi salariali delle aziende della Confederazione e di aziende parastatali». La Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale (CIP-N) ha deciso di darvi seguito nella seduta del 20 giugno 2017 con 21 voti contro 2 e 1 astensione. La Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati (CIP-S) ha dal canto suo riconosciuto la necessità di intervento evidenziata, ma ha ritenuto che l'iniziativa del Consiglio nazionale andasse troppo in là, oltre ad offrire troppo poca flessibilità. Nelle sedute del 31 marzo 2017 la CIP-S ha pertanto respinto l'iniziativa con 12 voti contro 0 e 1 astensione. Ha invece deciso con 10 voti contro 3 di elaborare un'iniziativa di commissione che incaricasse il Consiglio federale di determinare e imporre, nel quadro della strategia del proprietario, una fascia di retribuzione adeguata dei quadri (17.443 Iv. Pa. CIP-S. Retribuzioni adeguate nelle imprese e negli istituti federali parastatali). Il 29 giugno 2017 la CIP-N ha deciso, con 18 voti contro 5, di mantenere l'iniziativa parlamentare 16.438. Nella sessione autunnale 2017 il Consiglio nazionale ha dato seguito alla proposta della sua CIP. La CIP-S ha anch'essa approvato l'iniziativa in data 18 gennaio 2018 con 9 voti contro 3 e 1 astensione. Nei loro interventi i membri della CIP-S hanno tuttavia espresso l'aspettativa che la formulazione contenuta nella loro iniziativa di commissione

venisse tenuta in debito conto dalla CIP-N e che quale valore di riferimento per il tetto massimo delle retribuzioni si consideri lo stipendio lordo di un membro del Consiglio federale, compresa la pensione (circa 1 mio. fr.).

Il 31 gennaio 2019 la CIP-N ha dato seguito con 18 voti contro 5 all'iniziativa parlamentare del consigliere agli Stati Thomas Minder (V, SH) «18.428 s Aziende federali e imprese parastatali. Nessuna indennità di partenza per i quadri superiori». La CIP-S vi aveva dato seguito con 5 voti contro 3 e 4 astensioni. Durante la riunione la CIP-N ha maturato la convinzione che sarebbe stato sensato attuare questa iniziativa parlamentare congiuntamente al progetto relativo alla fissazione di un tetto massimo per gli stipendi dei quadri. Sulla base di tale decisione la Segreteria ha redatto d'intesa con l'Amministrazione il progetto da sottoporre a consultazione. L'8 novembre 2019 la CIP-N ha adottato il progetto preliminare e il relativo rapporto con 14 voti contro 5.

Il progetto è successivamente stato sottoposto a consultazione dal 14 novembre 2019 al 28 febbraio 2020.

## 2.2 Punti essenziali del progetto

L'iniziativa parlamentare 16.438 «Per retribuzioni adeguate e contro gli eccessi salariali delle aziende della Confederazione e di aziende parastatali» chiede che le retribuzioni dei membri dei consigli di amministrazione e delle direzioni di aziende della Confederazione e parastatali siano adeguate. Per attuarla, le disposizioni organizzative e le basi legali di sette grosse aziende della Confederazione dovranno prevedere un importo massimo per la remunerazione annua che potrà essere versata ai quadri di grado più elevato e al personale retribuito con importi analoghi o ai membri dei consigli di amministrazione. In concreto saranno interessati i quadri di FFS SA, RUAG Holding SA, Skyguide SA, SUVA, SRG SSR, Sisscom SA e Posta Svizzera SA. La remunerazione annua massima che potrà essere versata a titolo individuale nelle sette aziende della Confederazione sarà di un milione di franchi.

Per quanto concerne le altre aziende e stabilimenti della Confederazione, il progetto prevede che le remunerazioni massime siano definite dal Consiglio federale. A tal fine viene modificato l'articolo 6a della legge sul personale della Confederazione (LPers; RS 172.220.1) che definisce ora anche le componenti della remunerazione e i criteri per fissare la remunerazione individuale. Al Consiglio federale viene inoltre conferita la competenza, ma anche il compito, di imporre queste nuove norme.

Da ultimo, in attuazione dell'iniziativa parlamentare 18.428 «Aziende federali e imprese parastatali. Nessuna indennità di partenza per i quadri superiori» nella LPers viene introdotto un divieto di versare indennità di partenza ai quadri di grado più elevato, al personale retribuito con stipendi analoghi e ai membri dei consigli di amministrazione. Un divieto simile per i quadri superiori è già previsto dall'ordinanza contro le retribuzioni abusive nelle società anonime quotate in borsa (OReSA; RS 221.331) e viene ora trasposto nel diritto della società anonima nell'ambito di una revisione attualmente in corso.

## 3 Sintesi dei risultati della consultazione

Il rapporto sui risultati della consultazione mostra se il progetto ha raccolto pareri positivi, negativi o scettici e se sono proposti emendamenti al progetto.

Il presente capitolo espone in sintesi i risultati della procedura di consultazione. I riscontri sulle due tematiche «tetto massimo per la remunerazione» e «divieto di versare indennità di partenza» vengono illustrati separatamente (n. 3.1 e 3.2). L'elenco dei partecipanti che hanno fatto pervenire il loro parere si trova nel numero 4. Per le motivazioni dettagliate si rinvia ai pareri originali.

## 3.1 Pareri in merito alla fissazione di un tetto massimo per la remunerazione

### 3.1.1 Pareri favorevoli

In merito alla fissazione di un tetto massimo per la remunerazione sono pervenuti 21 pareri positivi o almeno parzialmente positivi.

Nove Cantoni (**AG, BS, GE, GR, LU, NE, SG, SH** e **VD**), il **PS**, l'**UDC** e **skyguide SA** hanno approvato il progetto, esprimendo il loro accordo per quanto riguarda sia la fissazione di un tetto massimo per le sette aziende menzionate sia l'importo di un milione di franchi. Anche i criteri determinanti per la definizione della remunerazione sono stati accolti favorevolmente.

Cinque Cantoni (**AI, JU, OW, SZ** e **TG**), il **PES**, **economiesuisse**, **Travail.Suisse** e l'**USS** hanno approvato la proposta di fissare un tetto massimo, ma con alcune restrizioni:

I Cantoni **AI, SZ** e **economiesuisse** ritengono che la Swisscom SA debba essere esclusa dalla normativa proposta. In quanto impresa quotata in borsa, la Swisscom SA è infatti subordinata al diritto della società anonima e quindi alla OreSA, che disciplina già ampiamente le indennità degli organi direttivi. Non è quindi necessario prevedere un importo massimo per legge. Inoltre la Swisscom SA appartiene per il 49 per cento ad azionisti privati. L'istituzione di norme federali speciali ridurrebbe di fatto i diritti degli azionisti privati, che proprio la OreSA si prefigge invece di rafforzare. Verrebbero inoltre messi in discussione importanti meccanismi di controllo previsti dal diritto della società anonima (principio della parità di trattamento, protezione delle minoranze). La definizione della remunerazione per i quadri di grado più elevato deve rimanere di competenza del consiglio di amministrazione e dell'assemblea generale. La Confederazione può far valere le sue richieste in quanto azionista maggioritario secondo il diritto societario.

Invece di un tetto massimo in termini assoluti, il Cantone **SZ** propone di fissare l'importo della remunerazione massima sulla base di una percentuale della struttura dei salari utilizzata dalle singole aziende. Questa variante è più flessibile e tiene conto delle caratteristiche specifiche delle aziende. È quanto propone anche il Cantone **BL** – di principio contrario a un tetto massimo delle remunerazioni – qualora il provvedimento venisse introdotto.

Il **PES** e l'**USS** chiedono che la remunerazione massima sia nettamente al di sotto di un milione di franchi. Per il Cantone **JU** l'importo rappresenta un vero e proprio dilemma: se un milione sembra eccessivo, soprattutto per come viene percepito dalla collettività, nello stesso tempo vi è il rischio che non sia concorrenziale rispetto all'economia privata.

Il Cantone **OW** e **Travail.Suisse** propongono di rinunciare a un'indicizzazione del tetto massimo fissato per legge.

Il Cantone **TG** considera giustificata la richiesta di limitare verso l'alto le remunerazioni, ma solleva l'interrogativo se questo aspetto operativo debba essere disciplinato in leggi formali.

**Travail.Suisse** riconosce la necessità di fissare per legge un tetto massimo per le remunerazioni, che dovrebbero tuttavia tenere conto delle condizioni delle singole aziende e il cui importo dovrebbe quindi variare di conseguenza. Per quanto concerne la Swisscom SA, le FFS SA e la Posta SA un importo massimo di un milione di franchi è sostenibile. Per le altre aziende menzionate nel progetto (Skyguide SA, RUAG Holding SA, SRG SSR, SUVA) l'importo dovrebbero essere inferiore, dal momento che le maggior parte di queste aziende sono più piccole e meno esposte ai rischi del mercato.

Il Cantone **BS**, il **PES**, il **PS** e l'**USS** sostengono la proposta della minoranza (Piller Carrard, Addor, Barrile, Glättli, Marra, Marti Samira, Masshardt), che chiede di fissare un tetto massimo di un milione di franchi anche per le altre aziende e stabilimenti della Confederazione.

Il **PS** approva espressamente che il tetto massimo della remunerazione si applichi anche ai quadri di grado più elevato della Swisscom SA.

### 3.1.2 Pareri contrari

Complessivamente 19 partecipanti alla procedura di consultazione respingono il progetto relativo alla fissazione di un tetto massimo per la remunerazione annua consentita: sette Cantoni (**AR, BL, NW, SO, TI, ZG e ZH**), il **PPD** e il **PLR**, il **pvl**, l'**USI**, l'**usam**, la **CCIF**, il **CP**, la **FER**, **ICTswitzerland**, **Markus Saurer Industrieökonomie**, **Swico** e **SwissHoldings**.

In 15 di questi pareri si critica l'eccessiva rigidità del sistema che verrebbe a crearsi con l'introduzione di un tetto massimo unico, il quale non consentirebbe di tenere conto delle diverse esigenze e condizioni delle singole aziende (settore di attività, organizzazione, dimensione, rischi ecc.) (**AR, BL, NW, SO, ZH, PPD, pvl, USI, usam, CCIF, CP, FER, ICTswitzerland, Markus Saurer Industrieökonomie SwissHoldings**). La flessibilità è invece necessaria per reagire alle condizioni (di mercato) del momento. Il Cantone **ZH**, l'**USI**, il **CP** e **Swico** osservano che questa flessibilità è necessaria soprattutto per essere competitivi sul mercato del lavoro (leggasi «War for Talents», attrattività del datore di lavoro).

I Cantoni **AR, NW e ZG**, il **PPD**, il **PLR**, la **CCIF**, il **CP**, **ICTswitzerland**, **Markus Saurer Industrieökonomie** e **SwissHoldings** affermano che la fissazione della remunerazione e quindi di un eventuale tetto massimo non spetti al legislatore bensì all'azienda e/o eventualmente al Consiglio federale in quanto proprietario (p. es. mediante la strategia del proprietario, l'attività di vigilanza o partecipando all'assemblea generale).

Il limite massimo proposto pari a un milione di franchi è criticato su più fronti: secondo i Cantoni **AR, NW e ZG** e il **pvl** si lancerebbe un segnale sbagliato, dal momento che nella maggior parte delle aziende le remunerazioni sono (ben) al di sotto di tale importo. Il Cantone **NW** ravvisa inoltre il rischio che, con l'introduzione di un tetto massimo, i salari aumentino sino all'importo fissato. Inoltre i salari devono tenere conto delle esigenze del mercato per poter essere concorrenziali.

Il Cantone **BL**, l'**USI** e l'**usam** temono che un plafonamento delle remunerazioni massime avrebbe un impatto al ribasso sull'intera struttura dei salari delle aziende interessate. L'azienda stessa perderebbe di attrattiva in quanto datore di lavoro.

L'**USI** non vede inoltre alcun motivo per fissare un tetto massimo per i salari dei quadri che non sono né esorbitanti né sproporzionati rispetto ai salari più bassi all'interno dell'azienda (forbice dei salari).

I Cantoni **ZG e ZH** e il **pvl** sono espressamente a favore della definizione di principi e criteri per la fissazione delle remunerazioni.

Il Cantone **TI** ritiene che siano sufficienti i provvedimenti adottati dal Consiglio federale nel 2016<sup>1</sup>, secondo cui spetta all'assemblea generale fissare il tetto massimo per la remunerazione mentre la componente variabile dello stipendio e le prestazioni accessorie non possono superare un determinato limite. Essi consentono infatti di conservare il giusto equilibrio fra autonomia dell'azienda e prevenzione dei salari eccessivi.

Il Cantone **NW** e l'**usam** temono che l'attuazione dell'iniziativa conduca a un aumento di lavoro dell'Amministrazione federale e delle aziende statali e parastatali.

Pur rimanendo fondamentalmente contrari al progetto, il **PLR**, la **CCIF** e **ICTswitzerland** esprimono soddisfazione per il fatto che al Consiglio federale venga conferita la competenza di fissare le remunerazioni massime per determinate aziende e stabilimenti poiché ciò consente perlomeno di strutturare i salari in modo differenziato.

---

<sup>1</sup> Decisione del Consiglio federale del 23 novembre 2016 «Retribuzioni dei quadri superiori di imprese e istituti vicini alla Confederazione. Possibilità di gestione»

L'**USI** teme che la regolamentazione proposta possa nuocere al settore privato. Se la politica dovesse decidere di introdurre limiti massimi ai salari anche in questo ambito, la competitività delle aziende interessate, ma anche l'attrattiva della piazza economica svizzera, ne risentirebbe enormemente.

L'**usam** chiede di adottare un altro approccio, ossia che il Consiglio federale sviluppi e poi attui una strategia del proprietario per le aziende della Confederazione e parastatali. Tale strategia non fisserebbe soltanto gli obiettivi strategici ma definirebbe in modo esaustivo ciò che un'azienda dovrebbe e potrebbe fare o non le sarebbe consentito. In tale ambito il Consiglio federale si esprimerebbe anche sulla politica in materia di retribuzioni.

**Swico** rifiuta per principio qualsiasi tipo di limitazione massima dei salari da parte dello Stato, poiché costituirebbe un'ingerenza nociva nella libera concorrenza.

I 10 partecipanti alla consultazione qui di seguito hanno espressamente affermato che la Swisscom SA (e in genere le aziende quotate in borsa) devono essere escluse dalla normativa proposta<sup>2</sup>: **SO, ZG, pvl, USI, asut, CCIF, ICTswitzerland, Markus Saurer Industrieökonomie, Swisscom, SwissHoldings**. In quanto azienda quotata in borsa la Swisscom SA è infatti già oggi assoggettata a una severa normativa in materia di retribuzioni (diritto della società anonima e OreSA). La situazione attuale è quindi soddisfacente, mentre l'introduzione di tetti massimi in materia di retribuzioni rappresenterebbe un'ingerenza eccessiva nella competitività. Si temono quindi conseguenze quali limitazioni della competitività, dell'attrattiva per gli investitori e penalizzazioni nell'ambito del reclutamento per la Swisscom SA. **Swisscom SA** e **SwissHolding** aggiungono che l'introduzione di un tetto massimo per le remunerazioni condurrebbe a un'eccessiva regolamentazione e a una serie di contraddizioni fra i vari approcci normativi. Il **pvl** chiede che il Consiglio federale, nell'ambito dei suoi obiettivi strategici, imponga alla Swisscom SA i parametri per la retribuzione degli organi direttivi attenendosi ai criteri delle altre aziende parastatali.

### 3.1.3 Altre osservazioni rilevanti

Secondo i Cantoni **BL** e **SZ** il progetto deve precisare i gruppi (di funzioni) cui appartiene il «personale retribuito con importi analoghi». Per **BL** non vi è inoltre alcun motivo oggettivo che giustifichi il divieto di versare indennità di partenza a questi gruppi di funzioni.

Il Cantone **BS**, il **pvl**, il **PES**, il **PS** e l'**USS** sostengono la proposta di minoranza (Piller Carrard, Barrile, Glättli, Marti Samira, Masshardt, Wermuth) relativa all'equa rappresentanza dei sessi nelle aziende della Confederazione e nelle aziende parastatali. Il **pvl** chiede che a medio termine venga perseguito un valore superiore al 30 per cento. L'**UDC** respinge questa proposta di minoranza.

Il Cantone **OW** critica l'assenza di cifre riguardo alle ripercussioni finanziarie nelle aziende e in relazione all'aumento dei costi dell'Amministrazione federale; si attende risparmi a sei cifre.

Il **pvl** è favorevole a estendere il campo di applicazione delle norme sulla retribuzione e le altre condizioni contrattuali dei quadri di grado più elevato (art. 6a LPers) alle tre aziende parastatali Svizzera Turismo, Società svizzera di credito alberghiero e Identitas AG.

**Travail.Suisse** chiede di inserire i seguenti provvedimenti: 1. Occorre prevedere per legge una quota femminile minima del 30 per cento nelle direzioni, nei consigli di amministrazione e negli organi analoghi delle aziende e degli stabilimenti parastatali. 2. Le prescrizioni dell'ordinanza sulle lingue in merito alla rappresentanza delle comunità linguistiche devono essere valide anche per le direzioni, i consigli di amministrazione e gli organi analoghi. 3. La componente variabile del salario deve ammontare al massimo al 50 per cento. 4. Le indennità di

<sup>2</sup> Per altre motivazioni relative a Swisscom cfr. anche n. 3.1.1.

entrata in funzione devono essere vietate. 5. Occorre aumentare la trasparenza precisando le indennità versate a ogni membro dei vari organi.

La **SRG SSR** rifiuta di essere classificata in quanto azienda parastatale, dal momento che è un'associazione organizzata secondo il diritto privato e, sia dal profilo del capitale che dei voti, non è controllata dalla Confederazione. Riguardo alla sua politica moderata in materia di salari ritiene che non vi sia alcuna necessità di regolamentazione: la remunerazione massima versata si situa ben al di sotto di un milione di franchi e negli ultimi anni è diminuita costantemente. Inoltre dal 2018 l'assemblea dei delegati SSR ha la competenza di fissare la retribuzione annua massima del consiglio di amministrazione e della direzione. Per questi motivi la SSR respinge la proposta di adeguamento della legge sulla radiotelevisione (LRTV; RS 784.40) contenuta nel progetto preliminare.

## 3.2 Pareri relativi al divieto di versare indennità di partenza

Alcuni partecipanti alla consultazione si sono espressi esplicitamente sulla proposta di vietare le indennità di partenza.

### 3.2.1 Pareri favorevoli

Dieci Cantoni (**AG, AI, AR, GE, GR, LU, NE, SG, SH e ZG**), il **PPD**, il **PS**, l'**UDC**, l'**USS** e **Travail.Suisse** sostengono espressamente il divieto di versare indennità di partenza o hanno approvato il progetto nel suo insieme, compresa la questione relativa alle indennità di partenza.

**Skyguide SA** osserva che l'espressione «personale retribuito con importi analoghi» potrebbe condurre a una mancanza di chiarezza ai fini dell'applicazione e deve quindi essere precisata (p. es. persone con lo stesso salario / con un salario sino al 10 per cento inferiore al quadro di grado più elevato).

### 3.2.2 Pareri contrari

Quattro Cantoni (**NW, SZ, TI e ZH**), il **PLR**, l'**USI**, l'**usam** e la **FER** respingono espressamente il divieto di versare indennità di partenza oppure sono contrari al progetto nel suo insieme, compresa la questione relativa alle indennità di partenza.

Secondo il Cantone **SZ** non vi è alcuna ragione tecnica che giustifichi il divieto di versare indennità di partenza. In alcuni casi sarebbe infatti opportuno disporre di tale possibilità, ma occorrerebbe fissare un limite massimo.

Il Cantone **BS** propone, per quanto concerne le indennità di partenza, di introdurre disposizioni analoghe a quelle attualmente vigenti per i quadri superiori dell'Amministrazione federale: l'importo dell'indennità deve essere limitato all'equivalente di un salario annuo.

Il Cantone **JU** teme che il divieto di versare indennità di partenza possa compromettere la possibilità di trovare accordi bonali, con il conseguente rischio di situazioni di stallo.

## 3.3 Rinuncia a esprimere un parere/ Rinuncia a prendere posizione sul contenuto

I tre Cantoni **GL, UR e VS** hanno rinunciato esplicitamente a esprimere un parere, poiché non si sentono toccati dalla questione. Anche l'**UCS** non si è pronunciato sul progetto.

Il Cantone **BE** afferma invece che anche a livello cantonale vi sono richieste politiche a favore di una riduzione dei salari dei quadri delle aziende parastatali cantonali e in generale di normative strategiche per il sistema di indennità di tali aziende. Il Consiglio di Stato non vuole anticipare i lavori in corso e per il momento si astiene dall'esprimersi sui contenuti del



presente progetto.

Il Cantone **FR** non formula alcuna osservazione.

## **4 Verzeichnis der Eingaben / Liste des organismes ayant répondu / Elenco dei partecipanti**

### **Kantone / Cantons / Cantoni**

Aargau / Argovie / Argovia	<b>AG</b>
Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno	<b>AR</b>
Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno	<b>AI</b>
Bern / Berne / Berna	<b>BE</b>
Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea-Campagna	<b>BL</b>
Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea-Città	<b>BS</b>
Freiburg / Fribourg / Friburgo	<b>FR</b>
Genf / Genève / Ginevra	<b>GE</b>
Glarus / Glaris / Glarona	<b>GL</b>
Graubünden / Grisons / Grigioni	<b>GR</b>
Jura / Giura	<b>JU</b>
Luzern / Lucerne / Lucerna	<b>LU</b>
Neuenburg / Neuchâtel	<b>NE</b>
Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo	<b>NW</b>
Obwalden / Obwald / Obvaldo	<b>OW</b>
St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo	<b>SG</b>
Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa	<b>SH</b>
Solothurn / Soleure / Soletta	<b>SO</b>
Schwyz / Svitto	<b>SZ</b>
Tessin / Ticino	<b>TI</b>
Thurgau / Thurgovie / Turgovia	<b>TG</b>
Uri	<b>UR</b>
Waadt / Vaud	<b>VD</b>
Wallis / Valais / Vallese	<b>VS</b>
Zug / Zoug / Zugo	<b>ZG</b>
Zürich / Zurich / Zurigo	<b>ZH</b>

## **Politische Parteien / Partis politiques / Partiti politici**

Christlichdemokratische Volkspartei CVP  
Parti Démocrate-Chrétien PDC  
**Partito Popolare Democratico PPD**

FDP. Dei Liberalen FDP  
PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR  
**PLR. I Liberali Radicali PLR**

Grüne Partei der Schweiz GPS  
Parti écologiste suisse PES  
**Partito ecologista svizzero PES**

Grünliberale Partei Schweiz glp  
Parti vert'libéral Suisse pvl  
**Partito verde liberale svizzero pvl**

Sozialdemokratische Partei der Schweiz SP  
Parti socialiste suisse PSS  
**Partito socialista svizzero PSS**

Schweizerische Volkspartei SVP  
Union Démocratique du Centre UDC  
**Unione Democratica di Centro UDC**

## **Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faïtières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna**

Schweizerischer Städteverband SSV  
Union des villes suisses UVS  
**Unione delle città svizzere UCS**

## **Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faïtières de l'économie qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dell'economia**

### **economiesuisse**

Verband der Schweizer Unternehmen  
Fédération des entreprises suisses  
Federazione delle imprese svizzere  
Swiss business federation

Schweizerischer Arbeitgeberverband SAV  
Union patronale Suisse UPS  
**Unione svizzera degli imprenditori USI**

Schweizerischer Gewerbeverband sgv  
Union suisse des arts et métiers usam  
**Unione svizzera delle arti e mestieri usam**

Schweizerischer Gewerkschaftsbund	SGB
Union syndicale suisse	USS
<b>Unione sindacale svizzera</b>	<b>USS</b>

**Travail.Suisse**

**Weitere interessierte Kreise / autres milieux concernés / altre cerchie interessate**

<b>Schweizerischer Verband der Telekommunikation</b>	<b>asut</b>
Association Suisse des Télécommunications	asut
Swiss Telecommunications Association	asut

<b>Chambre de commerce et d'industrie du canton de Fribourg</b>	<b>CCIF</b>
Handels- und Industriekammer des Kantons Freiburg	HIKF

<b>Centre Patronal</b>	<b>CP</b>
------------------------	-----------

<b>Fédération des Entreprises Romandes</b>	<b>FER</b>
--	------------

<b>ICTswitzerland</b>	
Dachverband der ICT-Wirtschaft	
Association faîtière de l'économie TIC	

**Markus Saurer**

Industrieökonomie

**Skyguide**

skyguide swiss air navigation services ltd

Schweizerische Radio- und Fernsehgesellschaft

Société suisse de radiodiffusion et télévision

**Società svizzera di radiotelevisione**

Societad svizra da radio e televisiun

**SRG SSR**

**Swico**

Wirtschaftsverband der ICT- und Online-Branche

**Swico**

**Swisscom AG**

**SwissHoldings**

Verband der Industrie- und Dienstleistungsunternehmen in der Schweiz

Fédération des groupes industriels et de services en Suisse